

20 Venerdì 28 Maggio 2010

UN PROFESSIONISTA AL GIORNO

ItaliaOggi

La vita e i gusti di Michele Stefanoni, presidente del consiglio dei dottori commercialisti di Lecco

I numeri, una vera passione

Mia madre ha ispirato le mie scelte nella professione Ma ho capito che il futuro è nell'associazionismo

DI BENEDETTA PACELLI

«**L**a professione di dottore commercialista? Tutto merito di mia madre. È stata lei la vera musa ispiratrice delle mie scelte professionali». Non ha dubbi Michele Stefanoni, dottore commercialista e presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Lecco, nell'ammettere di aver deciso di percorrere la strada della professione economico-contabile sulla scia dell'influenza materna. Per carità, la passione per i numeri c'è sempre stata sin da giovanissimo, da quando cioè decide di iscriversi a economia e commercio all'università Bocconi di Milano. Ma guai a definirlo un figlio d'arte perché la famiglia, proprietaria di una tipografia, gli ha solo trasmesso la passione per i numeri.

Dopo essersi laureato, quindi, nel 1984 in economia con specializzazione in finanza aziendale, decide subito di intraprendere la libera professione abilitandosi solo tre anni dopo. Inizia presto a lavorare in uno studio associato di Lecco, forse, dice, «una delle prime realtà di quel tipo». Che si è evoluta a tal punto da diventare quello che è oggi, cioè una federazione di studi, la Lexjus Sinacta, composta da oltre 150 avvocati e dottori commercialisti che operano presso le dieci sedi di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecco, Milano, Padova, Roma e Torino. I punti di forza? «Lo sviluppo di sinergie professionali trasversali e il profondo radicamento territoriale, l'integrazione pluridisciplinare ma anche la distribuzione delle sedi operative nel territorio italiano». La forza di questa realtà professionale, dice Stefanoni, è proprio quella di operare «creando team di lavoro dedicati alle specifiche attività, composti da specialisti nelle varie discipline, in grado di offrire un servizio personalizzato a seconda delle esigenze del cliente».

Ma non tutto è stato facile, né immediato, perché «la professione è cambiata molto, l'efficienza degli studi si è alzata in modo significativo e di conseguenza anche la competizione». Per Stefanoni non esiste solo la libera professione perché, parallelamente a questa, c'è l'impegno istituzionale come presidente dell'ordine territoriale di Lecco e in precedenza quello come consigliere ancora prima che l'albo unico tra i dottori commercialisti ed esperti contabili divenisse una realtà, considerando comunque che a Lecco la conflittualità tra le due professioni non è mai esistita. «E, anche se non ho mai scalpitato per fare il presidente, sono contento e soddisfatto per questo incarico».

Il problema semmai è la gestione di quel tempo libero che per Stefanoni è davvero ridotto all'osso: «Quel poco che ho lo dedico tutto allo sport, il tennis primo tra tutti, che pratico con ai piedi le mie Nike, ma anche lo sci specie se sulle piste di Bormio». E quando è in viaggio, non per diletto ma per lavoro, nella valigia non manca mai una cravatta di ricambio e una giacca, meglio se quelle di Ermenegildo Zegna. Il professionista tiene nella giusta considerazione la tecnologia, con il suo computer portatile e il cellulare Nokia E 63 che permette di tenerlo aggiornato e collegato con il resto del mondo. Poi c'è il grande amore per le auto, una passione che si porta dietro sin da piccolissimo: «Già all'età di 7 anni guidavo nel giardino di casa la macchina dei miei genitori, ora mi diverto con la mia Porsche». Ma, quando le distanze non sono proibitive, non esita a salire sulla moto, una Yamaha Tdm 850. «Così», dice, «non perdo tempo negli spostamenti».

È il futuro? «È guardare all'associazionismo, perché l'interdisciplinarietà della professione permette di ottenere vantaggi concreti nell'assistenza dei clienti. Siamo abituati a svolgere un ruolo di servizio che spesso non è neanche troppo riconosciuto e questa percezione aumenta sempre di più. Molti pensano che le norme siano create per i professionisti, in realtà non è così». Ma il vero sogno nel cassetto «è forse più banale ma non per questo meno significativo: arrivare agli ottant'anni in ottima salute».

© Riproduzione riservata

nome
Michele Stefanoninata a
Leccoil
6 settembre 1959professione
**Presidente del consiglio
dei dottori commerciali-
sti ed esperti contabili di
Lecco**

La tecnologia

Uso un Nokia E 63
professionale



Lo stile

Anno indossare gli abiti
di Ermenegildo Zegna

Lo sport

Quando gioco
a tennis
scelgo le Nike



L'auto

Ora guidò
una Porsche

La moto

Per i tragitti brevi utilizzo un Tdm 850 della Yamaha

